Alluvioni e siccità. Il riscaldamento climatico è costato 13 miliardi alle utility idriche

Le aziende dell'acqua hanno notevolmente aumentato gli investimenti sul tema del riscaldamento climatico: dal 2018 sono stati spesi 13,2 miliardi di euro per incrementare la sostenibilità, la salvaguardia e la qualità della risorsa idrica. Lo evidenziano i dati dello studio Agici "**Le utility idriche motore dello sviluppo dei territori"** presentato al Festival dell'Acqua di Firenze, nel corso del VII workshop annuale dell'Osservatorio OSWI – Observatory for a Sustainable Water Industry – di Agici.

Le evidenze

Lo studio ha preso in analisi un campione composto da 100 gestioni idriche che servono una popolazione di oltre 42 milioni di abitanti (70% della popolazione italiana), per esaminarne le strategie di investimento. Il report evidenzia la graduale crescita degli investimenti avvenuta nel periodo 2018-2023: sul totale di 13,2 miliardi di euro di spesa complessiva, 9,8 miliardi sono stati spesi nel quadriennio 2020-2023, di cui il 45% nel biennio 2020-2021.

Analizzando le aree di intervento delle aziende, emerge come le priorità degli operatori riflettano le carenze storiche e strutturali del sistema idrico italiano, su tutte la dispersione idrica, stimata al 42%: gli interventi di efficientamento di reti e impianti e la riduzione delle perdite sono infatti quelli più effettuati dalle utilities. Le strategie su cui puntano maggiormente i gestori idrici sono invece quelle volte a migliorare la qualità dell'acqua. Seguono, come riportato da Agici, gli interventi di educazione ambientale e di valorizzazione della risorsa, attraverso il riuso delle acque reflue e la valorizzazione dei fanghi.

I finanziamenti

Accanto agli investimenti e alle strategie degli operatori di settore, lo studio Agici approfondisce il ruolo dei finanziamenti alle imprese, a partire da quelli della Banca Europea degli Investimenti (BEI) di cui l'Italia è stata il maggior beneficiario dal 2016 al 2022, vedendo la realizzazione di 40 operazioni per un totale di 2,9 miliardi di euro. A livello nazionale, i finanziamenti statali si stanno sempre più focalizzando su interventi e misure volti ad affrontare le sfide del

cambiamento climatico e a garantire l'efficienza della risorsa idrica. Il principale strumento in questo senso, il Piano nazionale di interventi infrastrutturali e per la sicurezza del settore idrico (Pniissi), prevede il finanziamento di 418 proposte progettuali, per un importo complessivo di circa 12 miliardi. La maggior parte delle risorse assegnate è destinata al Nord, con 232 progetti e 5,2 miliardi di euro di fabbisogno, seguito da Sud e isole (131 progetti per 5 miliardi di euro) e, infine, dal Centro (55 progetti per 2 miliardi di euro). La necessità percepita di intervenire in maniera decisa sul settore idrico a fronte del cambiamento climatico si riflette, infine, anche nell'incremento della dotazione finanziaria del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr), con l'inclusione di un'ulteriore missione, il capitolo REPowerEU. Con la revisione del pnrr, le risorse stanziate per gli interventi sul sistema idrico sono aumentate a 5 miliardi di euro complessivi, suddivisi per le due missioni cui sono allocati, quali la riduzione delle perdite e le operazioni per fognature e depurazioni.

"Il nostro Paese soffre di una gestione della risorsa idrica spesso inefficiente, a causa di un'infrastruttura debole, con pesanti differenze sul territorio nazionale. Negli ultimi mesi le regioni del Sud Italia hanno affrontato una gravissima siccità e oggi, con il ritorno delle piogge, i fenomeni alluvionali mettono in ginocchio il Centro", ha dichiarato Alessandra Garzarella, direttrice dell'osservatorio Oswi di Agici. "*Gli operatori di settore stanno investendo ingenti risorse per ammodernare il sistema idrico, ma serve una visione d'insieme e un meccanismo di governance in grado di coordinare gli interventi, sulla base degli specifici bisogni territoriali, mettendo a fattor comune conoscenze e tecnologie, al fine di ottimizzare l'infrastruttura e garantire il monitoraggio continuo e la salvaguardia di questa preziosa risorsa".*

Fonte: E-Gazette